

N. 2613



REPUBBLICA ITALIANA



## MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL MULINO DELLE DONNE DI PIETRA"

Metraggio { dichiarato 2.710,-  
 accertato 2.608

Marca: WANGUARD FILM S.r.l.

presso il can legge 22 aprile 1947 n. 1307

10.000 - 3.1960

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

L'azione si svolge in Olanda ad Amsterdam, nel 1910. Hans, un giovane studioso d'arte di folklore, è incaricato di raccogliere alcuni dati per una monografia sull'arte popolare olandese. Wahl, nota scultrice e insegnante all'Accademia, è il proprietario di un famoso "Carillon" del settecento, una gigantesca macchina musicale risavata dai ruotismi di un vecchio mulino a vento, e in cui delle straordinarie statue raffiguranti le più celebri eroine della storia e della cronaca, appaiono in una specie di danza macabra d'impressionante effetto. Sarà proprio questo il famoso "Carillon" il pezzo forte della monografia di Hans. Il giovane incontra Helfy, la figlia di Wahl, una strana ed affascinante ragazza. Tra i due si stringe una rapida relazione, ma una notte Helfy muore tra le braccia di Hans, che terrorizzato fugge via. Hans ritorna nella villa del professore e con sua grande sorpresa trova tutto normale come se nulla fosse accaduto. Entra nella stanza di Helfy e la trova vuota. Ma la presenza viva di Helfy si manifesta in vari modi: il tocco leggero delle dita di Helfy sul pianoforte fanno ripiombare Hans in uno stato allucinatorio. Nella misteriosa dimora di Wahl il giovane ode un lamento straziante provenire da una porta, sta per abbatterla; l'ambiguo dottor Bohlem gli è alle spalle, Hans esasperato chiede spiegazioni. Bohlem sorridendo apre la porta; la stanza è quella di un laboratorio chimico ed è vuota. Nessuna traccia di essere umano. Hans si sente sull'orlo della pazzia. Corre dal professore Wahl, ma questo calmo cerca di calmare il giovane accusandolo di essere esaurito. Ma una voce, quella di Helfy, riecheggia ed Helfy riappare, ma allora è ancora viva. Hans crede di impazzire. Per questa ragione Hans viene allontanato dalla casa del Dottor Wahl. Hans ritorna dai suoi amici Raab e Liselette, un'allieva di Wahl innamorata di lui e nel cui tranquillo affetto, Hans cerca di trovare la serenità perduta. Ma un giorno Liselette misteriosamente scompare. Hans e il suo amico Raab riescono a collegare alcuni strani particolari che li conducono proprio al "MULINO DELLE DONNE DI PIETRA". E qui i due giovani scoprono il mistero: con orrore si accorgono che le statue sono cadaveri pietrificati, questo perché Helfy è affetta

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 26 AGO. 1960 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) NON VENDERE AL DI FUORI DELL'ITALIA

Roma, li

26 AGO. 1960

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO  
(D. G. De Tomasi)

IL MINISTRO

*G. De Tomasi*

mistero: con errore si accorgono che le statue sono cadaveri pietrificati, questo perchè Helfy è affetta da un incurabile, e il padre, con l'aiuto di Bohlem, da qualche anno cerca di tenerla in vita con terrificanti trasfusioni di sangue, per mezzo di una diabolica macchina, così il sangue di molte giovani donne ha tenuto in vita Helfy. Liselette dovrebbe essere l'ultima vittima, perchè il disperato intervento di Hans e il suo amico, la salvano. Il professor Wahl mentre il tetra mulino è divorato dalle fiamme, cerca una assurda fuga tra il fuoco tenendo strette il cadavere della figlia.

### TITOLI DI TESTO

'IL MULINO DELLE DONNE DI PIETRA'-una coproduzione italo-francese -WANGUARD FILM-EXPLORER FILM-ROMA e C.E.C.-PARIGI- Sceneggiatura di REMIGIO DEL GROSSO-UGO LIBERATORE-GIORGIO STEGANI-GIORGIO FERRONI- Da un soggetto di GIORGIO FERRONI e REMIGIO DEL GROSSO con: PIERRE BRICE - SCILLA GABEL- WOLFGANG PREISS - DANNY CARREL - LIANA ORFEI - MARCO GUGLIELMI - HERBERT BOEHME - OLGA SOLBELLINI - ALBERTO INGHETTI -Scenografia di ARRIGO EQUILNI - Arredamento CARLO GENTILE - Truccatore FRANCO PALOMBI - Aiuto Regista GIULIANO BETTI - Montaggio ANTONIETTA ZITA - Assistente PIERO BRACCIALINI - Ispettori di produzione PIERO GHIONE e TOMMASO SAVONE - Operatore alla macchina ANGELO LOTTEI-Assistente RENATO MASCAGNI-Fonico UMBERTO PISCISTRELLI-Costumi CASA D'ARTE FIRENZE DI PERUZZI-Parrucche PALOMBI- Salzature POMPEI-Direttore della fotografia PIER LUDOVICO PAVONI (A.S.C.)-Musica di CARLO INNOCENZI-Produzione diretta Da GIAN PAOLO BIGAZZI-Regia di GIORGIO FERRONI- Il film è stato realizzato negli Stabilimenti di CINECITTÀ su pellicola EASTMANCOLOR - Negativi e positivi SPES-CATALUCCI- Sincronizzazione: MONO ROMA - Doppiaggio: C.D.C.